

ne (a). Pofcia s'imparentò con Cane dalla Scala, ottenendo in Moglie d'un fuo Figliuolo *Verde* Figliuola di *Alboino Scaligero*.

(a) *Cortus. Chronic. Tom. XII. Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MCCCXVII. Indizione XV.
di GIOVANNI XXII. Papa 2.
Imperio vacante.

ATTESE in quest' Anno *Papa Giovanni XXII.* a fondar nuove Vescovati in Francia (b), trinciando spezialmente la vasta Diocesi di Tolosa, la cui Chiesa eresse in Arcivescovato. Essendo oramai terminata la tregua già fatta fra *Roberto Re* di Napoli, e *Federigo Re* di Sicilia, (c) *Roberto* più che d'altra cosa voglioso di ricuperar la Sicilia, spedì colà *Tommaso da Marzano* Conte di Squillaci con una gran flotta, e con un potente esercito. Sbarcò egli in Sicilia nel Mese d'Agosto, niun conquisto vi fece, ma diede un tal guasto al paese fin sotto alle Porte di Messina, senza che *Federigo* ardisse mai d'affrontarsi con lui, che comune opinione fu, che s'egli ritornava l'Anno seguente al medesimo funesto gioco, la Sicilia non potea reggere a questo flagello. Susseguentemente mandò *Papa Giovanni* i suoi Nunzj a *Federigo*, con esibirsi mediatore di pace, ordinando che intanto egli depositasse in mano de' gli Ufficiali Pontificj la Città di Reggio con gli altri Luoghi occupati in Calabria. *Federigo* condiscese a i voleri del *Papa* col deposito delle Terre di Calabria; ma si trovò poi ingannato, perchè il *Papa* le consegnò al *Re Roberto*, che le ritenne per sè. Stabili intanto fra loro esso Pontefice una tregua di tre Anni, non già per far servizio a *Federigo*, ma perchè gl'imbrogli di Genova, de' quali parleremo, occuparono di troppo il *Re Roberto*. Inviò *Federigo* ad Avignone i suoi Ambasciatori per la progettata pace; ma *Roberto* se ne risè, nè alcuno v'invio, contento d'aver con tanta facilità ricuperati que' Luoghi, e di mantener tuttavia le sue speranze di riavere anche un dì la Sicilia tutta. Nella torbida sempre Città di Genova crebbe in quest' Anno sì fieramente la diffidenza e discordia fra i Cittadini (d), che si diede principio ad una memorabil guerra, in cui prese impegno buona parte dell'Italia, e che fu seminario d'infiniti mali. Nel dì 15. di Settembre v'entrarono senz'armi gli Spinoli fuorusciti col consenso de' Fieschi e Grimaldi, cercando pace. Non si fidando gli

(b) *Raynaudus Annal. Eccles.*

(c) *Nicolaus Special. Hist. lib. 7. c. 8. Tom. X. Rer. Italic.*

Giovanni Villani l. 9. cap. 65.

(d) *Georgius Stiel. Annal. Genuens. Tom. XVII. Rer. Italic.*